

INCONTRO

19 marzo, domenica, sole tiepido, aria pulita....finalmente siamo in cava con i cani.



Proprio nella solita cava stiamo costruendo, a ridosso del pendio, una casetta per il ricovero degli attrezzi, che non avevo ancora visto il lavoro fatto, sono subito andata sul posto per curiosare.

Ad un certo punto, più che osservare, mi sentivo osservata e con difficoltà ho scorto, tra dei rovi del pendio, un musetto appuntito con due occhi nocciola e due lunghe orecchie abbassate.

Ho chiamato gli altri e Lorenzo si è arrampicato per avvicinarsi al giovane cane forse di razza spinone, sicuramente da caccia, ma si è accorto che tremava di paura, con la coda tra le zampe e ringhiava per difendersi.

Breve scambio di idee sul da farsi e si è deciso di lasciargli del cibo, di mettere una ciotola con dei biscotti bene in vista e di lasciarlo tranquillo.

Sempre Lorenzo ha eseguito e tutti hanno ripreso al normale attività, apparentemente indifferenti al nuovo arrivato.

Dopo qualche ora, il cane aveva mangiato tutto, era quasi sceso dalla

scarpata verso la casetta e ha accettato il biscotto che Mariarita gli porgeva.

Con dolcezza l'ha accarezzato e il piccolo cane ha mostrato di gradire; ha scoperto che è una femmina, giovane, con un'ottima dentatura e un carattere molto dolce.

Ivan si è accorto che un polpastrello della zampa anteriore era ferito e perdeva sangue e subito, con Rita, l'ha medicato, fasciato e sistemato.

Si è poi preoccupato di telefonare in giro per trovarle un padrone, la piccola sembrava capire e non si allontanava da lui.

Quando era ora di pranzo, tutti i presenti l'hanno coccolata e volevano farla mangiare, ma Gianmaria ha spiegato che fa male rimpinzarla di cibo se si presume che sia da un po' a digiuno, e aveva ragione, anche la cagnetta era d'accordo, perché, appena sazia, ha preso l'ennesimo biscotto e l'ha sotterrato con movimenti veloci del muso.

Non appariva denutrita, né il pelo trascurato, non aveva tatuaggi evidenti, così qualcuno pensava fosse scappata da poco, qualche altro che si fosse persa o che fosse stata volutamente abbandonata e le opinioni si incrociavano.....

Si è lasciata accarezzare da tutti senza paura, è anche andata a far visita agli altri cani, con atteggiamenti di sottomissione, ha giocato con Dario come se lo conoscesse da sempre: in breve, con i suoi modi socievoli, ci ha un po' spiazzati e nessuno in cuor voleva lasciarla lì, ma neanche telefonare al canile.

Falliti i tentativi di Ivan per trovare un padrone, ha iniziato Nello a cercare un altro e ci era riuscito, naturalmente se fosse risultata randagia.

Già litigavamo su come chiamarla....Snat, Giusy, Spini....., ma lei ha scelto la sua libertà: con noncuranza si è infilato nello stretto passaggio fra i rovi ed è sparita su per il pendio, senza ritornare più indietro.

Ciao piccolina.

Buona fortuna dalla banda dello Snat

Paola